

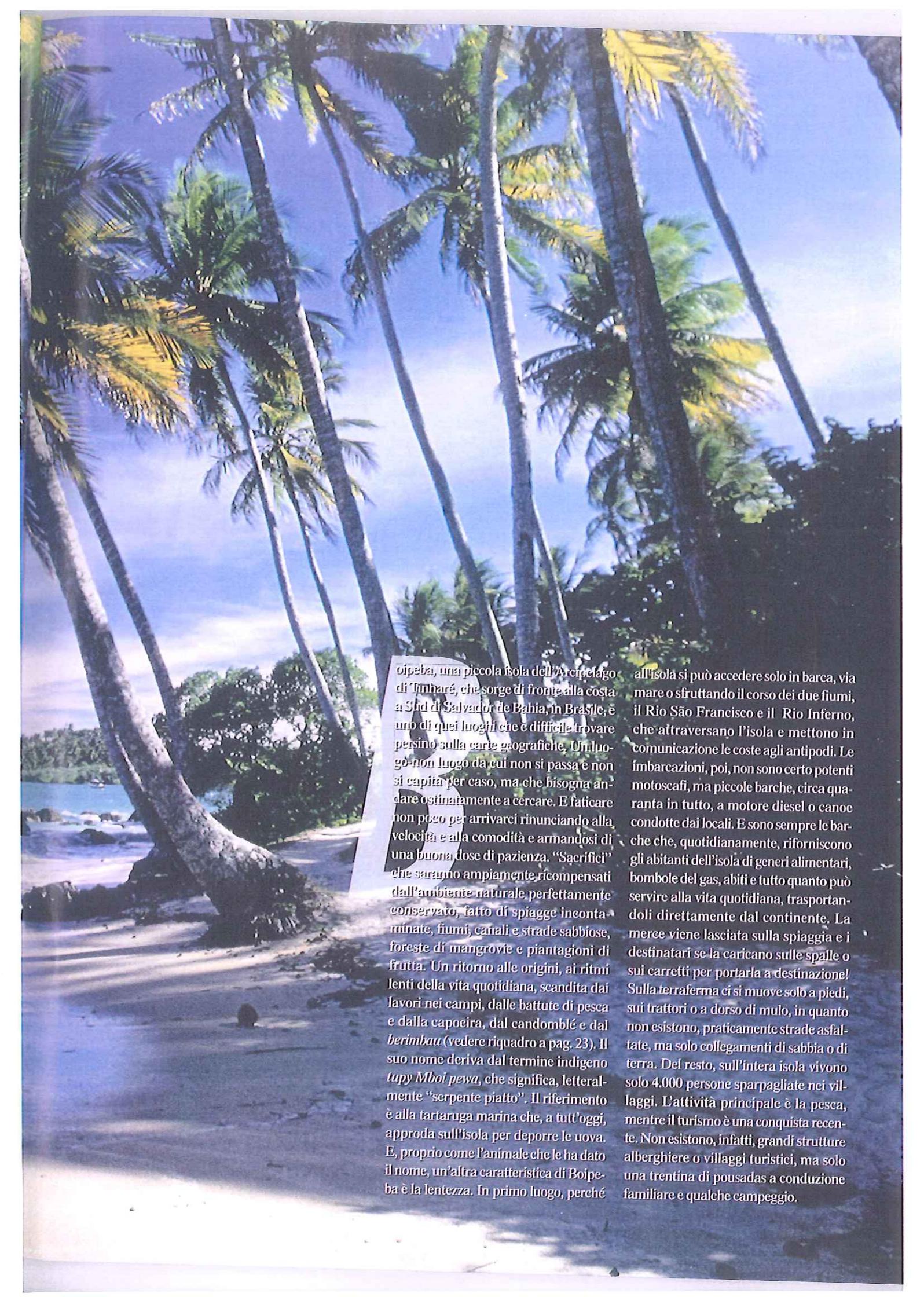
FUORI ROTTA

Boipeba

VIA DALLA / PAZZA FOLLA

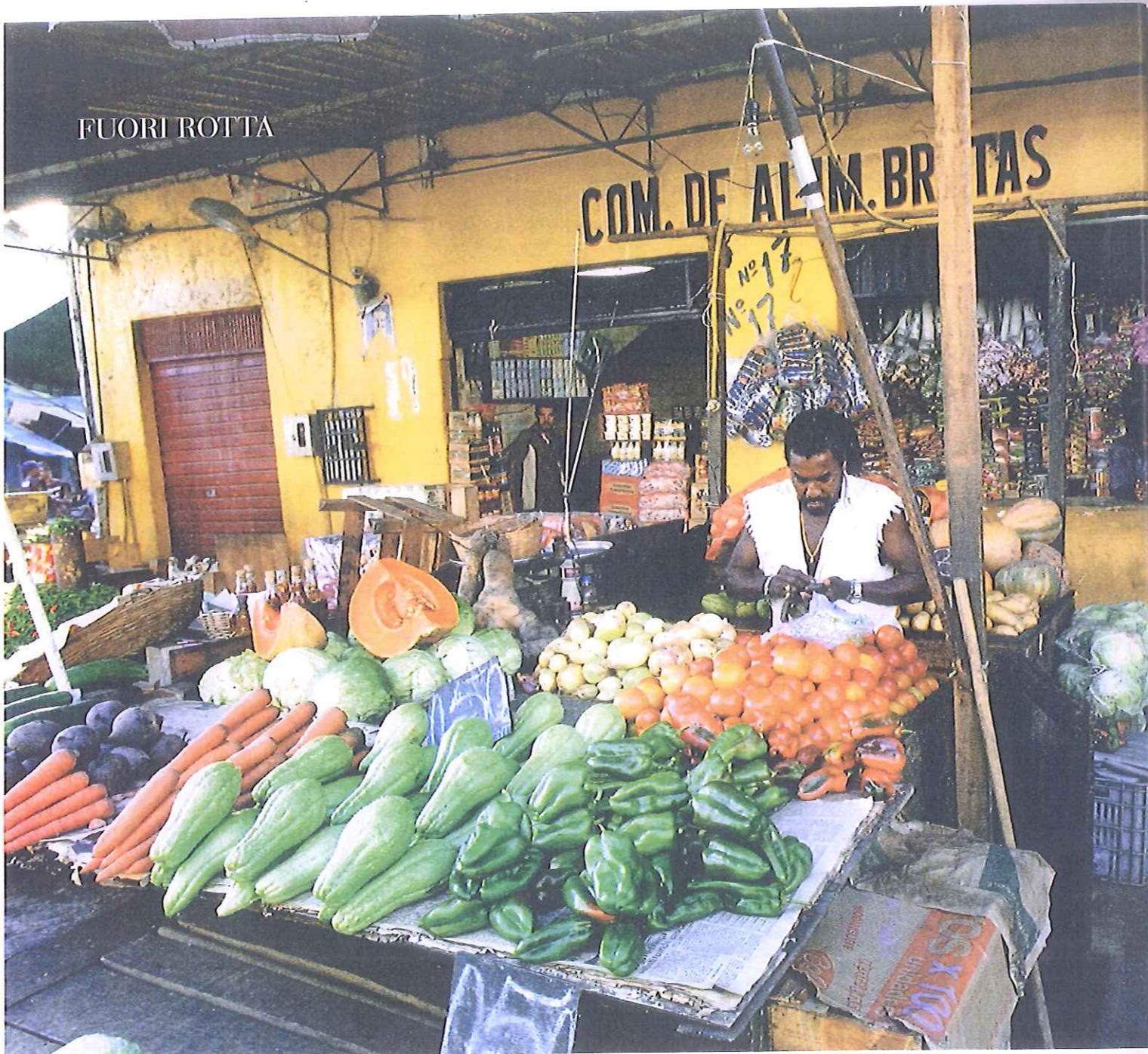
La piccola isola al largo della
costa brasiliana, di fronte
allo stato di Bahia, è l'ultimo
avamposto della natura pressoché
sconosciuto al turismo





Boipeba, una piccola isola dell'Arcipelago di Imbaré, che sorge di fronte alla costa a Sud di Salvador de Bahia, in Brasile, è uno di quei luoghi che è difficile trovare persino sulla carte geografiche. Un luogo-non luogo da cui non si passa e non si capita per caso, ma che bisogna andare ostinatamente a cercare. E faticare non poco per arrivarci rinunciando alla velocità e alla comodità e armandosi di una buona dose di pazienza. "Sacrifici" che saranno ampiamente ricompensati dall'ambiente naturale perfettamente conservato, fatto di spiagge incontaminate, fiumi, canali e strade sabbiose, foreste di mangrovie e piantagioni di frutta. Un ritorno alle origini, ai ritmi lenti della vita quotidiana, scandita dai lavori nei campi, dalle battute di pesca e dalla capoeira, dal candomblé e dal *berimbau* (vedere riquadro a pag. 23). Il suo nome deriva dal termine indigeno *tupy Mboi pewa*, che significa, letteralmente "serpente piatto". Il riferimento è alla tartaruga marina che, a tutt'oggi, approda sull'isola per deporre le uova. E, proprio come l'animale che le ha dato il nome, un'altra caratteristica di Boipeba è la lentezza. In primo luogo, perché

all'isola si può accedere solo in barca, via mare o sfruttando il corso dei due fiumi, il Rio São Francisco e il Rio Inferno, che attraversano l'isola e mettono in comunicazione le coste agli antipodi. Le imbarcazioni, poi, non sono certo potenti motoscafi, ma piccole barche, circa quaranta in tutto, a motore diesel o canoe condotte dai locali. E sono sempre le barche che, quotidianamente, riforniscono gli abitanti dell'isola di generi alimentari, bombole del gas, abiti e tutto quanto può servire alla vita quotidiana, trasportandoli direttamente dal continente. La merce viene lasciata sulla spiaggia e i destinatari se la caricano sulle spalle o sui carretti per portarla a destinazione! Sulla terraferma ci si muove solo a piedi, sui trattori o a dorso di mulo, in quanto non esistono, praticamente strade asfaltate, ma solo collegamenti di sabbia o di terra. Del resto, sull'intera isola vivono solo 4.000 persone sparpagliate nei villaggi. L'attività principale è la pesca, mentre il turismo è una conquista recente. Non esistono, infatti, grandi strutture alberghiere o villaggi turistici, ma solo una trentina di pousadas a conduzione familiare e qualche campeggio.



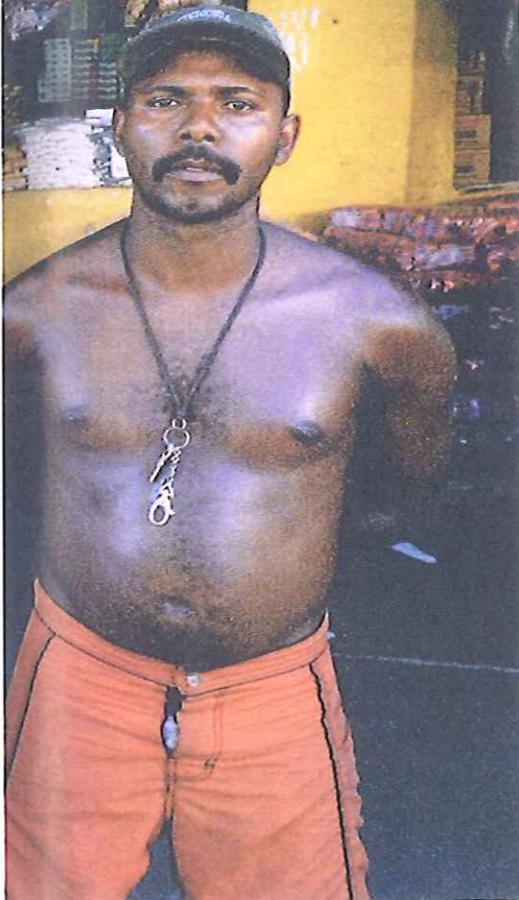
Velha Boipeba, antico cuore dell'isola

È il centro principale dove vivono 1.600 dei 4.000 abitanti dell'isola, per la maggior parte pescatori. La cittadina, formata da case basse e colorate e da vie sterrate adornate da fiori multicolore, si può visitare a piedi. Il centro si sviluppa attorno alla Piazza di Sant'Antonio e alla chiesa del Divino Spirito Santo, fondata dai Gesuiti nel XVII secolo e monumento coloniale più importante dell'isola. L'altare è in stile neoclassico e alcune formelle istoriate narrano episodi della Bibbia. Nelle vicinanze si trova anche la Casa de Farina, un vecchio mulino per la lavorazione della farina di manioca, l'alimento principale per gli isolani, e il Roldão, frantoio per la produzione artigianale dell'olio di dendé (olio di palma rosso, base della cucina tradizionale brasiliana). Tuttavia,

una delle attrazioni principali della città, che merita sicuramente una visita, è il **Museu di Tavinho**, in Rua do Ribeirinho. Gestito dal pescatore Tavinho, in realtà il museo è un'abitazione privata, dove il padrone di casa vive con la sua famiglia e dove, nel tempo, ha raccolto e disposto secondo il suo gusto artistico tutto quello che il mare restituisce alle spiagge, dalle ossa di delfini e balene ai resti delle barche, da vecchie lampade alle conchiglie, e poi ostriche, monete e tanto altro. In questo singolare "museo", c'è anche un enorme salvadanaio dove i visitatori possono contribuire con un'offerta libera (Tavinho e la sua famiglia vivono grazie alle donazioni). In Rua do Ribeirinho si trova anche un singolare laboratorio artistico, chiamato **Quintal Cultural**. Qui, chiunque sappia

dipingere, suonare, ballare o recitare può presentare il suo lavoro o la sua arte alla proprietaria, Karina. Dopo la sua "approvazione" si può essere inseriti nel calendario di eventi culturali che si tengono su un palcoscenico all'aperto, presso la vicina pousada Janaina (Rua Nova, tel. 075.3653.6092), che offre anche spettacoli di musica dal vivo nel ristorante annesso. Per ascoltare buona musica, o per una serata danzante, bisogna raggiungere Rua de Tirrica e la Pagoda un locale dove si tengono feste e serate a tema. Alcune sono pensate per i visitatori e propongono musica pop, reggae, dance ed elettronica. Altre, come *brega*, *forró* e *arrocha*, sono dedicate ai locali. Il venerdì e il sabato sera gli isolani si radunano sulle spiagge di Boca da Barra e di Outeiro per suonare e ballare.

Un mercatino della frutta e verdura a Salvador, capitale dello stato di Bahia



Sapori d'Africa in cucina

La cucina di Boipeba e dello Stato di Bahia si differenzia dal resto della tradizione culinaria brasiliana per un insieme di caratteristiche che la rendono davvero unica. E "l'ingrediente" o, meglio, gli ingredienti caratteristici arrivano direttamente...dall'Africa. Insieme agli schiavi importati dal Continente Nero, infatti, i portoghesi portarono oltreoceano anche il loro bagaglio di tradizioni. Gli africani, nel tempo, non si limitarono a contaminare o mescolare il loro "ricettario" alla cucina portoghese e amerinda, ma, al contrario, le influenzarono entrambe, modificando sostanzialmente le ricette con l'aggiunta di spezie ed erbe che rendono i piatti particolarmente saporiti e piccanti. Alla base di molte pietanze vi è la *malagueta*, salsa piccante a base di peperoncino, ed il *dendé*, olio ricavato da una specie di palma africana che ha trovato un clima favorevole del Nord Est del Brasile. La vicinanza del mare ha portato sulle tavole frutti di mare, gamberetti, granchi e aragoste, spesso cucinati con aggiunta di

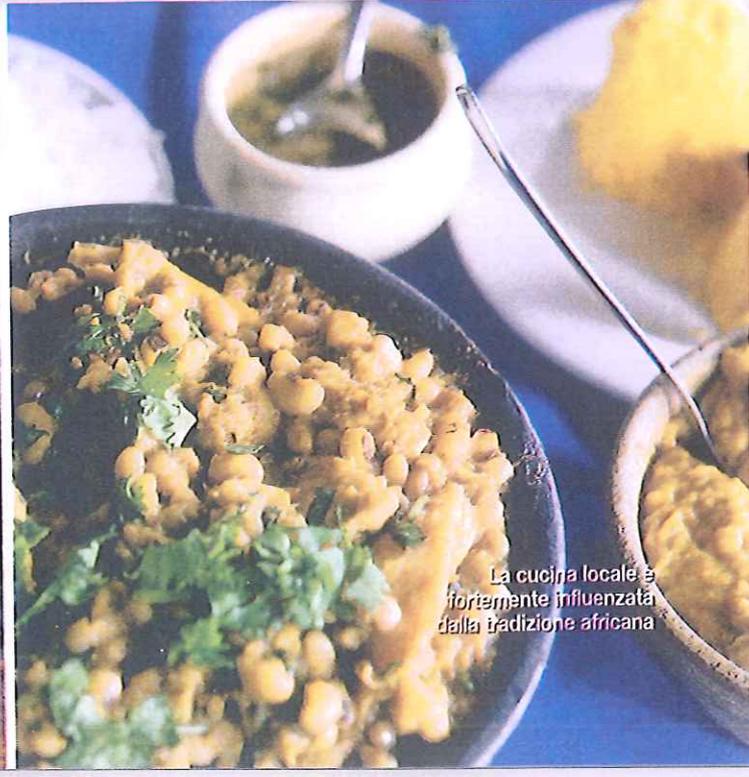
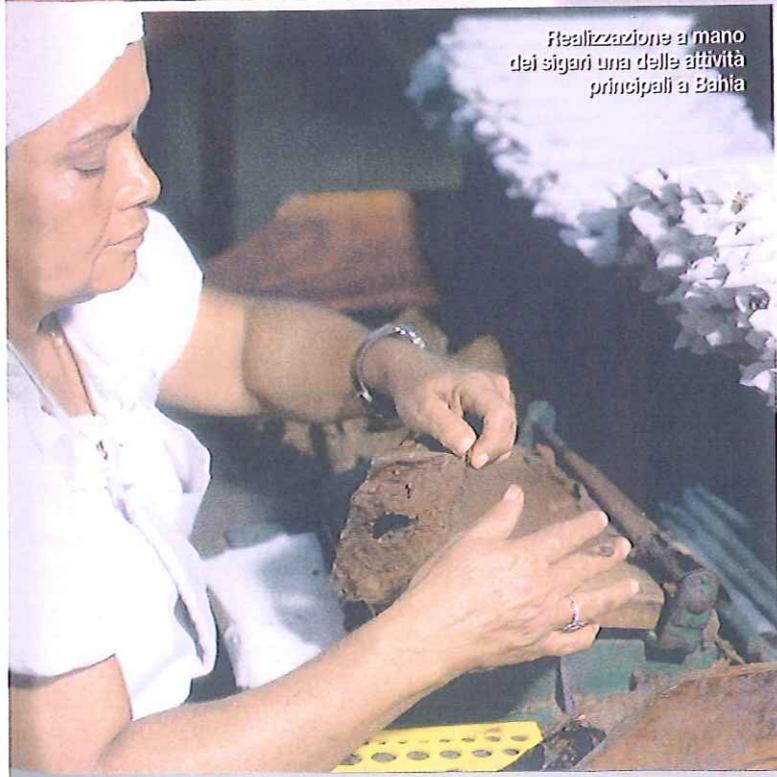
latte di cocco, banane e *gombo*, un ortaggio simile alle zucchine. Piatto regionale dello stato di Bahia è la *moqueca*, a base di gamberetti, aglio, cipolla, cocco, prezzemolo, pepe, pomodoro e olio di dendé. Lo si prepara facendo saltare tutti gli ingredienti a fiamma bassa, per poi servirli con riso cotto nel latte di cocco. Assai diffuso anche il *vatapá*, un puré speziato di gamberetti con noci e olio di palma, e il *carurú de camarão*, con gamberetti essiccati, freschi e gombo a fettine. Solitamente è servito con la salsa *malagueta*, che ne fa un piatto particolarmente piccante. Meglio farsela servire a parte e assaggiarla a piccole dosi! Noto anche come

"cibo di strada" poiché viene preparato e venduto direttamente in banchetti improvvisati dalle *baianas*, le donne di Bahia vestite di bianco, l'*acarajé* è una pasta di gamberetti macinati e fagioli sbucciati, che viene frita in olio di dendé e servita aperta in due con un ripieno a piacere, tra cui *vatapá*, gamberetti, insalata o chili. Esiste anche una variante non frita, chiamata *abará*.

■ I bahiani, poi, sono particolarmente ghiotti di dolci, molti dei quali a base di cocco, frutta, latte, e spezie. Tra i più apprezzati vi è la *cocada*, con cannella, cocco, ginger e succo di limone; caratteristici anche i *quindim*, dolcetti di colore giallo, preparati con tuorlo d'uovo, cocco e zucchero.



Realizzazione a mano dei sigari una delle attività principali a Bahia



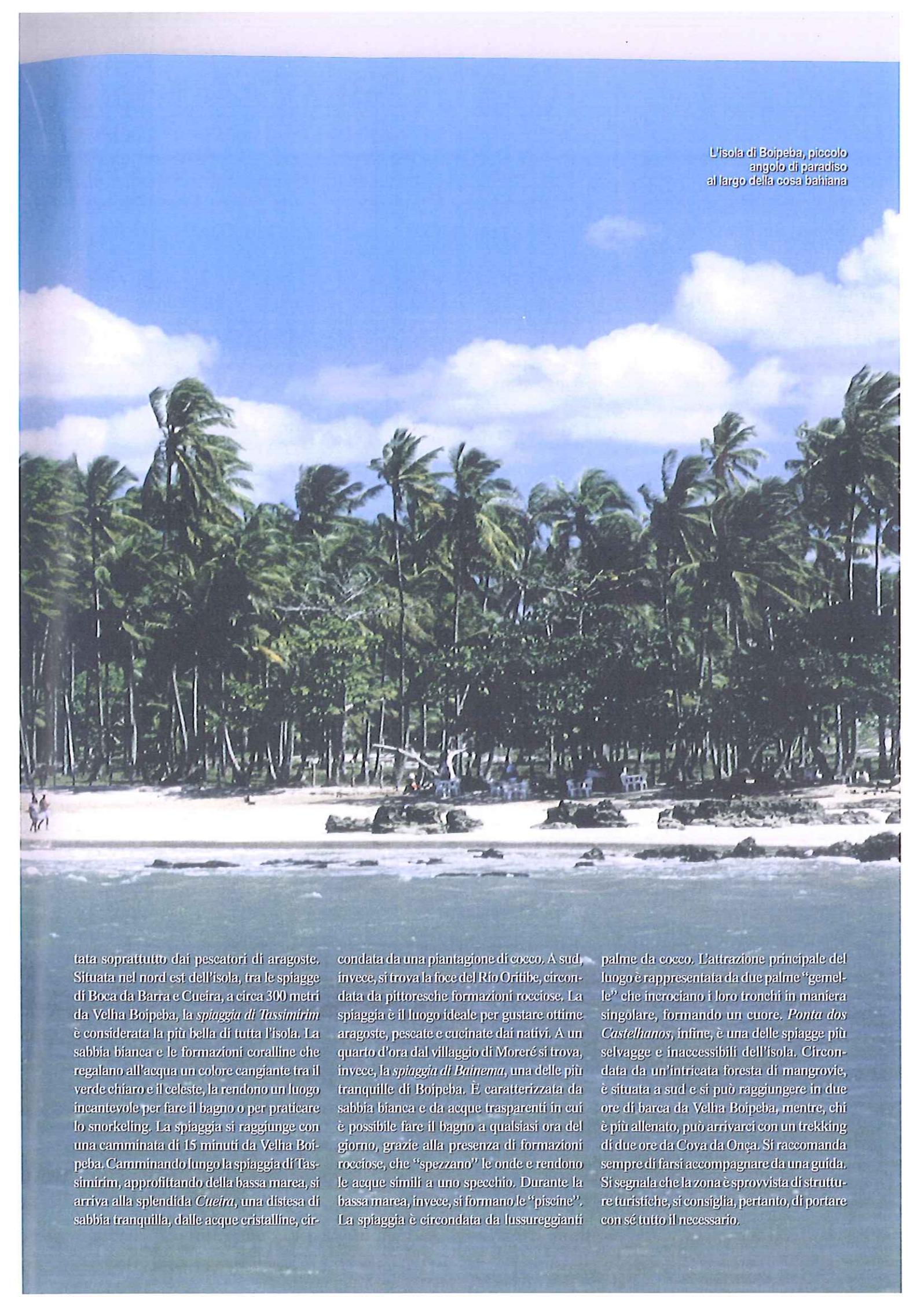


Le spiagge più belle del Brasile

Incontaminate e poco frequentate, le spiagge di Boipeba sono annoverate tra le più belle del Brasile: sabbia candida, acque calde e pulite, ricche di vita, e l'abbraccio di palme e mangrovie sono le loro caratteristiche peculiari. Sulle spiagge di Boipeba non ci sono stabilimenti balneari o servizi, fatta eccezione per qualche sporadica sdraio di legno e qualche chiosco improvvisato che serve succhi di frutta e frullati. Alcune spiagge sorgono in prossimità dei centri abitati e si possono raggiungere con brevi passeggiate, altre, invece, sono accessibili solo in barca, dal mare o per le vie fluviali. Una delle più famose dell'isola è *Boca da Barra* che si trova

proprio dove il Rio do Inferno si incontra con l'Oceano Atlantico. Le acque limpide sono piuttosto tranquille e sono molto frequentate da turisti e locali sia per il bagno che per la pesca. Qui si trovano molte delle imbarcazioni e canoe che effettuano trasferimenti o tour guidati dell'isola. Attorno alla spiaggia ci sono pousadas e locali dove poter gustare i piatti della cucina locale e aragoste. Proseguendo oltre Boca da Barra si incontra la *spiaggia di Outeiro*, divisa in due parti: la prima, quasi un prolungamento di Boca, è caratterizzata da acque limpide, ma leggermente agitate, considerando lo standard "piatto" di Boipeba. La vista, dalla spiaggia,

è davvero sensazionale e, nelle giornate più limpide, è possibile arrivare con lo sguardo fino alla Ilha de Tinharé e, di notte, persino intravedere le luci di Salvador de Bahia. La seconda sezione della spiaggia, nota anche come *Praia das Pedras* o *Praia do Banheirinho*, invece, ha un accesso piuttosto nascosto tra Boca da Barra e Tassinirim. Qui, l'Atlantico si incunea e penetra nelle rocce dando vita a paesaggi scolpiti. La spiaggia è rocciosa e priva di servizi, ma vale la pena visitarla con un'escursione guidata per godere dello splendido paesaggio. Seonosciuta anche a molti locali, non viene indicata tra le spiagge "ufficiali" di Boipeba ed è frequen-



L'isola di Boipeba, piccolo
angolo di paradiso
al largo della costa bahiana

tata soprattutto dai pescatori di aragoste. Situata nel nord est dell'isola, tra le spiagge di Boca da Barra e Cueva, a circa 300 metri da Velha Boipeba, la *spiaggia di Tassimirim* è considerata la più bella di tutta l'isola. La sabbia bianca e le formazioni coralline che regalano all'acqua un colore cangiante tra il verde chiaro e il celeste, la rendono un luogo incantevole per fare il bagno o per praticare lo snorkeling. La spiaggia si raggiunge con una camminata di 15 minuti da Velha Boipeba. Camminando lungo la spiaggia di Tassimirim, approfittando della bassa marea, si arriva alla splendida *Cueva*, una distesa di sabbia tranquilla, dalle acque cristalline, cir-

condata da una piantagione di cocco. A sud, invece, si trova la foce del Rio Orifibe, circondata da pittoresche formazioni rocciose. La spiaggia è il luogo ideale per gustare ottime aragoste, pescate e cucinate dai nativi. A un quarto d'ora dal villaggio di Moreiré si trova, invece, la *spiaggia di Bainema*, una delle più tranquille di Boipeba. È caratterizzata da sabbia bianca e da acque trasparenti in cui è possibile fare il bagno a qualsiasi ora del giorno, grazie alla presenza di formazioni rocciose, che "spezzano" le onde e rendono le acque simili a uno specchio. Durante la bassa marea, invece, si formano le "piscine". La spiaggia è circondata da lussureggianti

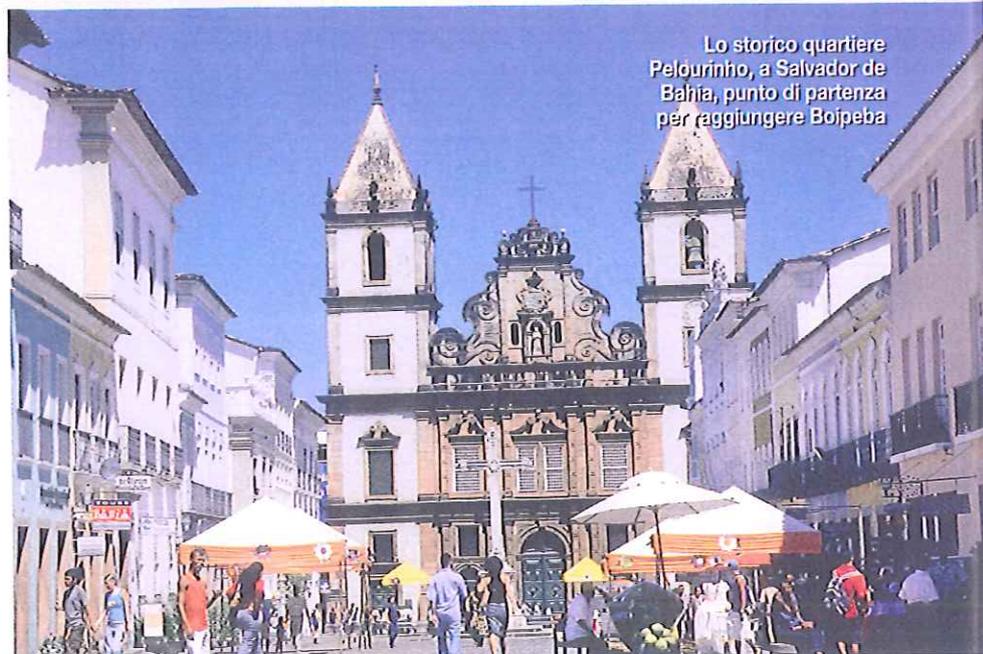
palme da cocco. L'attrazione principale del luogo è rappresentata da due palme "gemelle" che incrociano i loro tronchi in maniera singolare, formando un cuore. *Ponta dos Castelhanos*, infine, è una delle spiagge più selvagge e inaccessibili dell'isola. Circondata da un'intricata foresta di mangrovie, è situata a sud e si può raggiungere in due ore di barca da Velha Boipeba, mentre, chi è più allenato, può arrivarci con un trekking di due ore da Cova da Onça. Si raccomanda sempre di farsi accompagnare da una guida. Si segnala che la zona è sprovvista di strutture turistiche, si consiglia, pertanto, di portare con sé tutto il necessario.

FUORI ROTTA



Visitare i villaggi

Il secondo centro più importante dell'isola è il villaggio di Moreré, sicuramente il più "turistico" per la presenza di numerose pousadas, piccoli locali dove mangiare e qualche campeggio per viaggiatori senza troppe pretese. Moreré si trova sulla costa atlantica, tra Ponta dos Castelhanos e Velha Boipeba. Si può raggiungere con una passeggiata di 50 minuti da Velha Boipeba, interamente sulla spiaggia, facendo attenzione alle conchiglie e alle maree. Il villaggio non ha un punto di attracco e imbarco e l'unica alternativa alle proprie gambe è farsi dare un passaggio da una canoa. La maggior parte dei visitatori arriva al villaggio per ammirare le splendide Piscinas Naturais, sicu-



Lo storico quartiere Pelourinho, a Salvador de Bahia, punto di partenza per raggiungere Boipeba



Le caratteristiche case colorate del centro storico di Porto Seguro, una delle cittadine piú famose dello stato di Bahia

mente uno dei migliori biglietti da visita di Boipeba e sintesi perfetta del rapporto uomo-natura. Le piscine sono formazioni di corallo che emergono dal fondo del mare e, con la bassa marea, formano vere e proprie vasche di acqua limpidissima... in alto mare! Da gennaio ad aprile la visibilità può arrivare anche a 20/30 metri e bastano una maschera e un paio di pinne per vedere da vicino tartarughe e delfini e ammirare splendide formazioni coralline. Le piscine si possono raggiungere con un'escursione organizzata in barca dalla spiaggia di Boca da Barra (trasfer tutti i giorni dalle 7 alle 9 del mattino; da € 6 a € 12 a seconda dei periodi). In alternativa, si possono raggiungere le piscine anche a piedi, concordando l'escursione con una guida locale. Il percorso si snoda lungo il sentiero Tassimirim-Cueira-Moreré, fino al fiume Ouritibe, che si può attraversare a piedi durante la bassa marea. Dopo 200 metri si incontrano una fattoria e la strada per la spiaggia di Moreré. Qui si supera la barriera corallina, facendo bene attenzione a non danneggiare i coralli. È sconsigliabile effettuare il percorso da soli, ma è bene affidarsi sempre a una guida per la conoscenza delle maree e dei periodi ideali per attraversare il fiume e la barriera corallina. Il villaggio di São Sebastião, invece, si trova nel sud di Boipeba, in un'insenatura vicina a Ponta dos Castelhanos. È conosciuto anche con il nome di *Cova da Onça* (Grotta del Giaguaro) per la presenza di una piccola grotta, sulla quale si raccontano molte leggende. Una di queste narra di come, nel XVII secolo, i missionari Gesuiti, per sfuggire agli attacchi degli indios locali, si sarebbero rifugiati

LA DANZA DEGLI SCHIAVI

La *capoeira*, oggi disciplina sportiva molto in voga anche tra i divi di Hollywood, è nata nelle piantagioni dello Stato di Bahia e trae le sue origini da rituali religiosi e tradizionali delle tribù africane. Nella sua manifestazione è una danza di strada simile a un'arte marziale, una giocosa forma di lotta i cui movimenti simulano calci acrobatici. Viene concepita dai danzatori come una sfida in cui due contendenti si affrontano al centro di un cerchio di persone, chiamato *roda*. Il ritmo dell'azione viene scandito dal



Un'esibizione di capoeira sulla spiaggia

berimbau, strumento a percussione di origine tribale. Gli spettacoli di capoeira si tengono agli angoli delle strade e nelle piazze e costituiscono un'attrazione finemente seduttiva. I danzatori di capoeira spesso sfoggiano fisici scolpiti e muscoli levigati. A Salvador de Bahia sono presenti diverse scuole dove poter seguire lezioni e corsi di capoeira. Per esempio, **Associação Brasileira de Capoeira Angola** (Rua Gregorio de Mattos 36, Pelourinho, Salvador, tel. 0055.71.3356.7640) offre lezioni di capoeira, percussioni e danza afro brasiliana a partire da € 6 a lezione. Info su www.capoeira.it per le competizioni, le lezioni e le gare in Italia.



Peperoncini rossi, base della cucina brasiliana, al mercatino di Porto Seguro



La chiassosa magia del Carnival de Bahia

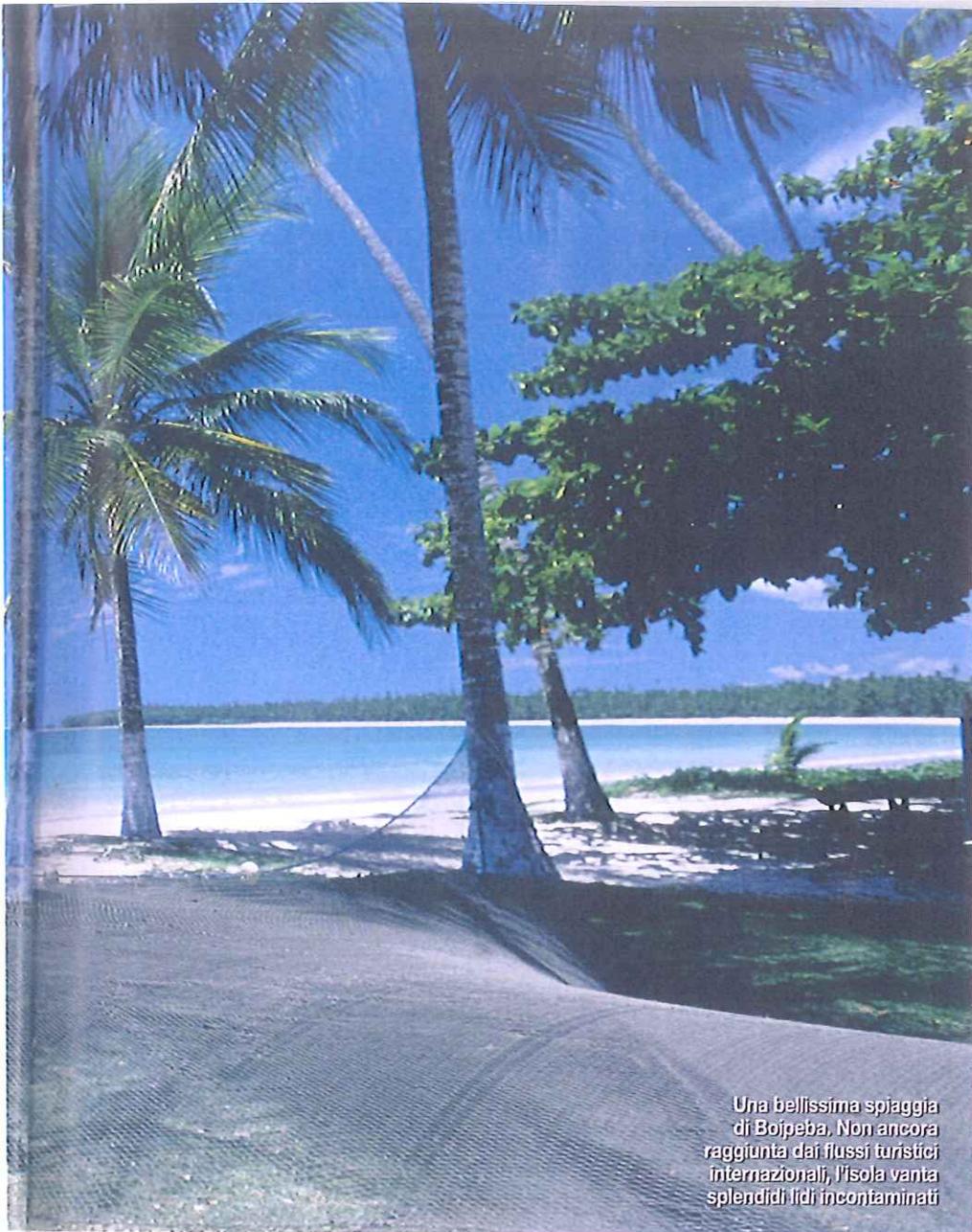
Un'altra ottima ragione per visitare il Brasile nel mese di febbraio è il fantasmagorico *Carnival di Salvador de Bahia*, per il quale vale la pena fermarsi in città prima di raggiungere la quiete di Boipeba. Quello di Salvador, infatti, è il secondo carnevale più importante del Brasile dopo quello di Rio de Janeiro, dal quale, tuttavia, si differenzia per peculiarità davvero uniche. Nel 2012, il carnival si tiene da giovedì 16 a martedì 21 febbraio, e il tema (che varia ogni anno) sarà *O País de Carnaval*, dal titolo di un racconto scritto nel 1931 da Jorge Amado, il più famoso scrittore e giornalista bahiano del XX secolo, testimone

e narratore instancabile del mondo rurale e delle ingiustizie che avvenivano nelle piantagione.

■ Proprio nel 2012, si celebrano i 100 anni della nascita di Amado, che era nato a Ilhéus il 10 agosto 1912 e che a 15 anni si era trasferito nel quartiere del Pelourinho, a Salvador, dove è morto il 6 agosto del 2001. Il carnevale di Bahia è sostanzialmente basato sulle esibizioni musicali di gruppi pop noti in tutto il Brasile, che suonano musica *axé* e *pagode* in cima ai colorati *trios elétricos*, piattaforme issate su grossi camion, provviste di casse acustiche. Insieme a ogni trio avanzano i *blocos afro*, composti da

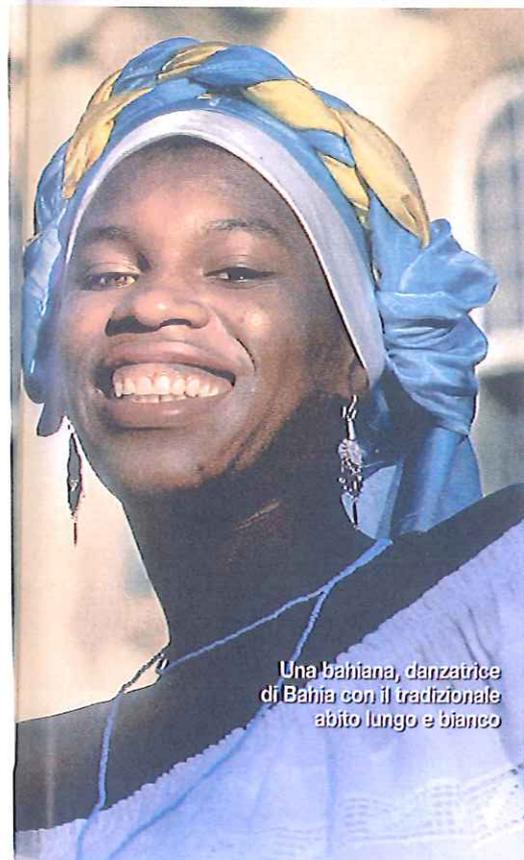
percussionisti, e gli *afoxés*, legati alla tradizione del *candomblé*. Tutti insieme, questi gruppi costituiscono un *bloco* e ammettono come spettatori "solo" 3.000 persone, previa l'acquisto di un biglietto e dell'*abadá*, il costume o la maglietta richiesti per seguire il gruppo preferito. I blocos, poi, avanzano lentamente lungo tre percorsi prestabiliti detti *circuitos*: il più frequentato dai turisti è il **Barra-Rio Vermelho**, che si snoda lungo la spiaggia; i locali prediligono il Circuito del Pelourinho, il più divertente anche per i bambini. Il terzo circuito è quello che si snoda tra Campo Grande e Praça Castro Alves. ■ Infine, è bene tenere pre-

sente qualche consiglio per la propria sicurezza. Uno dei pericoli principali durante il carnevale è rappresentato dalla folla in fuga, specialmente per sfuggire a qualche rissa. È prudente tenere gli occhi aperti su quanto accade e anche portare con sé una quantità modesta di denaro e nascondere nelle scarpe, lasciando gli oggetti di valore in albergo. In caso di borseggio o rapina, limitarsi a consegnare il denaro senza sfidare i malviventi. Prudente andare in giro in piccoli gruppi ed evitare i luoghi deserti. Per le donne, meglio indossare i pantaloni. Per informazioni sul carnevale di Salvador de Bahia www.bahia-online.net.



Una bellissima spiaggia di Boipeba. Non ancora raggiunta dai flussi turistici internazionali, l'isola vanta splendidi lidi incontaminati

qui e avrebbero vissuto per diverso tempo sottoterra pregando San Sebastiano, del quale avrebbero poi lasciato un'immagine votiva quando, finalmente, avrebbero abbandonato la grotta. São Sebastião si può raggiungere a piedi, con una passeggiata di tre ore lungo i sentieri che attraversano la Foresta di Serra e il villaggio di Monte Alegre. Nella cittadina si trovano solo una piccola locanda e un ristorante, mentre le spiagge, fangose e ricoperte di mangrovie, sono poco adatte alla balneazione. In alternativa, si può chiedere un passaggio in barca da Velha Boipeba a Coroa Grande, un banco di sabbia che sorge proprio di fronte al villaggio. L'ultimo centro abitato che merita una visita è il villaggio di Monte Alegre, situato nel punto più alto dell'isola e l'unico lontano dal mare. Il suo nome si deve alla giovialità degli abitanti, appena un centinaio, per lo più discendenti degli schiavi africani che si riunirono qui dopo essere stati "abbandonati" sull'isola dai loro padroni in fuga dagli attacchi degli indios. Le abitazioni sono strutturate come piccole aziende agricole, alcune delle quali possono ospitare anche qualche visitatore per la notte, consentendo di condividere il cibo locale, la vita quotidiana e, perché no, una divertente partita a *futebol*, che qui chiamano *baba*, una passione viscerale di tutti i brasiliani. Monte Alegre si può aggiungere con un breve trekking guidato di mezz'ora da Velha Boipeba.



Una bahiana, danzatrice di Bahia con il tradizionale abito lungo e bianco



La Praia do Porto da Barra, la spiaggia cittadina di Salvador de Bahia



Donne bahiane nei tradizionali abiti bianchi durante il carnevale di Boipeba



Il Jamaica Beach Bar e Restaurant sulla spiaggia di Mundaí a Porto Seguro



Bambole tradizionali in vendita al Mercado Modelo Market di Salvador de Bahia

Qui è sempre... festa!

L'allegria e la propensione al divertimento e al "fare festa" sembra essere impresso nel dna del popolo bahiano. Basti pensare ai festeggiamenti sfrenati che si tengono in occasione del carnevale in Brasile per capire lo spirito di questo popolo. E gli abitanti di Boipeba non sono certo immuni. Durante tutto l'anno sull'isola si tengono diverse manifestazioni culturali e religiose che pongono una particolare enfasi alle espressioni della cultura africana, che coinvolgono tutta la comunità. Tuttavia, il periodo migliore per partecipare a un vero e proprio tripudio di musica e colori è tra la metà di febbraio e marzo, nel periodo in cui si concentrano le

celebrazioni per il carnevale. Rispetto alle celebrazioni grandiose e coreografiche della costa, il *carnevale di Boipeba* è molto più semplice e basato, soprattutto, su musica e danze, sfilate in costume e carri di legno allestiti con frutta e fiori e trainati da muli o somarelli. Durante il periodo di festa, inoltre, sono diverse le manifestazioni che si svolgono contemporaneamente, dando vita a una grande, pittoresca festa alla quale tutti sono invitati. Tra le "sfilate" più interessanti, vi è la *Bumba meu boi*, che si tiene a Velha Boipeba, ma coinvolge anche gli abitanti degli altri villaggi. Un membro della comunità si traveste da toro, un altro da domatore

e, insieme, percorrono le vie della città accompagnati da una sfilata di *baianas*, le donne dai lunghi e candidi abiti tradizionali, e suonatori di musica locale. Ritmi africani e candomblé sono, invece, le caratteristiche della *Samba de Roda*, dove bellissime *baianas* danzano al ritmo dell'*Atabaque*. Sempre durante il carnevale, per le vie di Velha Boipeba si può incontrare anche il *Dandoca*, un pupazzo gigantesco sotto al quale si cela un artista locale, che percorre a passo di danza le vie della città, seguito da *baianas* e musicisti festanti. Un'altra manifestazione del carnevale di Boipeba è il *Lavagem do Beco*, una divertente "scorribanda" in cui i

Alcune bahiane festeggiano il giorno dell'Indipendenza, il 2 luglio, durante il carnevale di Salvador de Bahia



Escursioni a Boipeba

Boipeba è uno degli ultimi baluardi della natura. Proprio per questo muoversi da soli sull'isola è altamente sconsigliato. Meglio affidarsi a guide esperte, nativi dell'isola che la conoscono bene e che sanno muoversi con dimestichezza tra le foreste di mangrovie, sentieri nascosti e sterrati, sanno riconoscere i capricci delle maree e accompagnare i visitatori alla scoperta delle spiagge o condurre barche e canoe lungo i corsi d'acqua dolce.

■ Per avere informazioni generali e sulla ricettività, sulle guide e per programmare escursioni guidate, ci si può rivolgere al **Serviço de Atendimento ao Turista** (tel. 0055.75.3653.6321; orario: lun-dom 9-21) che si trova in Rua do Porto, a Velha Boipeba. Un'ottima alternativa è quella di rivolgersi all'**Associação dos Guias de Boipeba** (tel. 0055.75.3653.6357) che ha sede presso la Praia da Boca da Barra. È l'associa-

zione delle guide locali che fornisce servizi di accompagnamento ai visitatori, programmando itinerari e costi a seconda delle singole esigenze. Alcune guide sono specializzate in visite guidate ai villaggi, altre in trekking sulle lunghe distanze, altre ancora propongono trekking a cavallo. Le tariffe sono personalizzate e variano a seconda della durata, del numero di persone e delle caratteristiche dell'escursione. Info anche su www.boipeba.org.

giovani dell'isola si propongono di "lavare" la strada di Caminho das Pedras a colpi di secchiate d'acqua e accompagnati da musica e danze! Sempre nei giorni di carnevale, per le strade di Velha Boipeba si possono vedere anche il divertente *Trio Elétrico*, un carro allestito con apparecchiature elettriche che dispensano musica a tutto volume trainato da un somarello che, per l'occasione, viene "truccato" per essere in tema con la festa. Pittoresco e colorato anche il corteo delle *As Muquiranas*, formato da giovani uomini che si travestono da donna con parrucche sgargianti e abiti vistosi, coinvolgendo nella festa chiunque incontrino sul loro cammino!